

22/12/2022

**CATECHESI**  
di Padre Giuseppe Galliano

**“IL DONO DELLA FORTEZZA”**



**Giudici 16, 22-31:** *“Intanto la capigliatura che gli avevano rasata, cominciava a ricrescergli. Ora i capi dei Filistei si radunarono per offrire un gran sacrificio a Dagon loro dio e per far festa. Dicevano: -Il nostro dio ci ha messo nelle mani Sansone nostro nemico.- Quando il popolo lo vide, cominciò a lodare il suo dio e a dire: -Il nostro dio ci ha messo nelle mani Sansone nostro nemico, che ci devastava il paese e che ha ucciso tanti dei nostri.-*

*Nella gioia del loro cuore dissero: -Chiamate Sansone perché ci faccia divertire!- Fecero quindi uscire Sansone dalla prigione ed egli si mise a far giochi alla loro presenza. Poi lo fecero stare fra le colonne. Sansone disse al fanciullo che lo teneva per la mano: -Lasciami pure; fammi solo toccare le colonne sulle quali posa la casa, così che possa appoggiarmi ad esse.- Ora la casa era piena di uomini e di donne; vi erano tutti i capi dei Filistei e sul terrazzo circa tremila persone fra uomini e donne, che stavano a guardare, mentre Sansone faceva giochi. Allora Sansone invocò il Signore e disse: - Signore, ricordati di me! Dammi forza per questa volta soltanto, Dio, e in un colpo solo mi vendicherò dei Filistei per i miei due occhi!- Sansone palpò le due colonne di mezzo, sulle quali posava la casa; si appoggiò ad esse, all'una con la destra, all'altra con la sinistra.*

*Sansone disse: -Che io muoia insieme con i Filistei!- Si curvò con tutta la forza e la casa rovinò addosso ai capi e a tutto il popolo che vi era dentro. Furono più i morti che egli causò con la sua morte di quanti aveva uccisi in vita. Poi i suoi fratelli e tutta la casa di suo padre scesero e lo portarono via; risalirono e lo seppellirono fra Zorea ed Estaol nel sepolcro di Manoach suo padre. Egli era stato giudice d'Israele per venti anni.”*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ieri, abbiamo approfondito la prima parte relativa alla storia di Sansone. Siamo arrivati a considerare il taglio dei capelli da parte di Dalila e Sansone che perde la forza.

Sansone viene catturato dai Filistei, accecato e fatto prigioniero.

Era l'invito a non farsi tagliare i capelli, che significa non spegnere il Plesso solare, nel quale si trova il dono della forza. Questo centro energetico è presieduto da san Michele Arcangelo.

Ciascuno di noi possa splendere ed essere una persona solare.

A Sansone sono stati tagliati i capelli, come anche a noi, quando ci hanno offeso e ci hanno vietato di fare questo o quello. Noi teniamo in vita le ferite, che abbiamo.

I capelli di Sansone sono stati tagliati, ma stanno ricrescendo e la forza ritorna. Sansone non si lamenta dei tradimenti.

Dobbiamo smettere di fare le vittime. L'invito è essere persone saporose.

Il Signore, prima, ha dato la Parola di **Isaia 11, 1-2**: *“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza...”*

Inoltre **Isaia 43, 1-4**: *“Ora così dice il Signore che ti ha creato, o Giacobbe, che ti ha plasmato, o Israele: -Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare; poiché io sono il Signore tuo Dio, il Santo di Israele, il tuo salvatore. Io do l'Egitto come prezzo per il tuo riscatto, l'Etiopia e Seba al tuo posto. Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo...”* -

**Romani 14, 5**: *“C'è chi distingue giorno da giorno, chi invece li giudica tutti uguali; ciascuno però cerchi di approfondire le sue convinzioni personali.”*

**Proverbi 4, 23**: *“Con ogni cura vigila sul cuore perché da esso sgorga la vita.”*

Siamo convinti che il Signore ci ama?

L'Amore deve essere fattivo, pratico, va dimostrato.

A che cosa crediamo?

Siate persone risorte.

Il dono della forza ci aiuta a guarire da quattro malattie:

*\*il conformismo*: malattia di coloro che vogliono essere intruppati, delle persone, che vogliono essere carta-carbone, uguali agli altri; la forza ci fa capire che ciascuno di noi è un essere unico e irripetibile;

*\*il pilatismo*: malattia di chi si lava le mani e non si impegna;

*\*l'anguillismo*: malattia di chi scivola sempre, avendo paura di mostrarsi qual è, e sfugge in continuazione;

*\*il capracavolismo: malattia di chi si barcamena e sta un po' qui e un po' lì, senza andare da alcuna parte.*

Nella vita bisogna operare delle scelte; il dono della fortezza ci aiuta a fare le scelte.

*“Lo Spirito del Signore cominciò ad investire Sansone.”*

Le persone accese attirano lo Spirito Santo.

A che cosa serve lo Spirito santo?

Durante l'Ascensione, Gesù dice: *“Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra.”* **Atti 1, 8.**

Paolo dice al discepolo Timoteo: *“Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza.”* **2 Timoteo 2, 7.**

Le persone carismatiche non devono essere deboli. Lo Spirito Santo dà la forza per combattere contro noi stessi, perché il più grande nemico siamo noi stessi. Una volta che ci siamo addomesticati, saremo invincibili.

Quando cantiamo, mettiamo sullo schermo i testi dei canti, perché tutti possano cantare. *“Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.”* **Salmo 118 (117), 14.**

Cantare fa bene, perché equilibra l'acqua del nostro corpo e si sta meglio. I problemi non cambiano, ma cambiamo noi, perché stiamo meglio. Cantando, prendiamo forza, per combattere le battaglie della vita.

Tolto un nemico, ne spuntano altri.

Si legge nella Costituzione Pastorale “Gaudium et Spes” al n. 37: *“Tutta intera la storia umana è infatti pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta cominciata fin dall'origine del mondo, destinata a durare, come dice il Signore, fino all'ultimo giorno.”*

Avremo pause, ma ci saranno sempre battaglie.

Santo Stefano era un addetto alla mensa dei poveri, era una persona comune, eppure è stato il primo martire e *“pieno di grazia e di fortezza, faceva grandi prodigi e miracoli tra il popolo.”* **Atti 6, 8.**

Tutti possiamo operare miracoli, prodigi, guarigioni, come ci ha detto Gesù in **Giovanni 14, 12:** *“Anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.”*

Dove sta la nostra forza? Nell'abbandono confidente. Nella Fraternità siamo devoti della Divina Misericordia e ripetiamo: -Gesù, confido in te!-

Confidare significa che ci abbandoniamo nelle mani del Signore e Lui agisce, interviene.

Ci sono situazioni, che non abbiamo la forza di affrontare, perché ci mettono soggezione.

*“Io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere.”* **Luca 21, 15.**

*“Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti.”* **1 Corinzi 1, 27.**

Lasciamo l'autostima esagerata. Dio ci ha scelti, per essere qui.

*“Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte.”* **2 Corinzi 12, 10.**

Noi, per natura, siamo deboli, ma Gesù è forte in noi.

Quando i nostri padri si sono accorti di essere poveri, si sono coperti con foglie di fico (tena/tristezza). Ogni volta che ci mettiamo un travestimento, ogni volta che vogliamo essere diversi da noi stessi, non ci attaccano le benedizioni.

Giacobbe ha cercato di rubare l'eredità al fratello Esaù; quando è andato dal padre, che ormai era diventato cieco, si è travestito. Il padre ha fatto avvicinare Giacobbe, sentendo il profumo di Esaù, ma ha benedetto ugualmente Giacobbe. Tutte le benedizioni non sono servite a niente.

Giacobbe ha ingannato il padre ed è stato ingannato dal suocero. Tutto torna. Giacobbe diventa grande, quando Dio lo costringe a dire chi è veramente.

*“Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora. Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui. Quegli disse: -Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora.- Giacobbe rispose: -Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!- Gli domandò: -Come ti chiami?- Rispose: -Giacobbe.- Riprese: -Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!- Giacobbe allora gli chiese: -Dimmi il tuo nome.- Gli rispose: «Perché mi chiedi il nome?». E qui lo benedisse.”* **Genesi 32, 25-30.**

La nostra fortezza sta nel mistero unico e irripetibile che siamo.

**Isaia 40, 31:** *“Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.”*

**Romani 4, 18:** *“Abramo ebbe fede sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli.”*

Ci sono situazioni, che umanamente sono impossibili da risolvere e, per questo, ci arrendiamo. In ogni situazione, però, dobbiamo riuscire a sperare.

Quando c'è una tempesta, i polli cercano di rifugiarsi, perché si spaventano, mentre l'aquila entra nella tempesta e va oltre.

In quanto figli di Dio, possiamo tutto. Riscopriamo la divinità, che è dentro di noi. *“Tutto posso in colui che mi dà la forza.”* **Filippesi 4, 13.**

*“La gioia del Signore è la vostra forza.”* **Neemia 8, 10.**

Le persone, che sono nella gioia, hanno più forza. Quelle ansiose, angosciate non hanno forza.

Ho appuntato: non sorrido, perché tutto va bene, ma scelgo di sorridere, perché tutte le cose cambino.

Il sorriso, come la gioia, è una scelta.

Ogni volta che scegliamo la gioia, scegliamo di lodare, gli eventi cambiano registro. Non diamo soddisfazione al diavolo, che ci vuole confusi, delusi, angosciati, ansiosi...

Gesù ci vuole nella gioia. Scegliamo la gioia, altrimenti rimaniamo ostaggi delle situazioni esterne.

*“Forte come la morte è l'Amore.”* **Cantico 8, 6.**

Innamoriamoci della vita.

Innamorarsi della vita significa innamorarsi di Gesù: *“Io sono la Via, la Verità e la Vita.”* **Giovanni 14, 6.**

L'Amore di Gesù è dentro di noi. L'Amore può tutto; per l'Amore non ci sono paure.

Se ci innamoriamo di Gesù, capiremo che non ci deluderà.

*“Da Cristo usciva una forza, che sanava tutti.”* **Luca 6, 19.**

Noi siamo una continua vibrazione. Abbiamo vibrazioni positive o negative, a seconda di quello che pensiamo o viviamo.

Durante le Feste, ci incontreremo con i parenti. Che forza esce da noi?

Possiamo essere un elemento di guarigione, se riusciamo a cambiare un ambiente, una tavolata, una famiglia, partendo da quello che abbiamo dentro.

Dovunque arrivava Gesù, c'era sempre festa.

Al di là del parlare, sono importanti le vibrazioni, che emettiamo.

La Parola di Dio è viva ed energica, dà forza.

*“Molta forza dona la preghiera del giusto fatta con insistenza.”* **Giacomo 5, 16.**

Nel Vangelo, il giusto è colui che tratta gli altri secondo i bisogni, non secondo i meriti.

**Romani 11, 6:** *“E se lo è per grazia, non lo è per le opere; altrimenti la grazia non sarebbe più grazia.”*

Questo significa che il Signore vuole farci grazia, per la fedeltà alla sua Parola, non per i nostri meriti.

